

Curriculum vitae- Marco Di Stefano

Marco Di Stefano è attore e regista di cinema e teatro, da oltre 25 anni nei circuiti del teatro internazionale, oltre che docente di teatro e comunicazione (di particolare rilevanza la docenza presso lo European Film Collage (Danimarca).

Fondatore e direttore artistico del “Teatro della Comunità”, che ha visto la sua realizzazione in 20 nazioni e 110 produzioni.

Inoltre, è stato fondatore e direttore artistico per 19 edizioni del Festival internazionale del cinema e teatro di Amandola, e del festival “Così vicino così lontano Macerazione”, a Macerata, per 18 edizioni dedicato alla diversità e alla inclusione sociale.

Formazione

Importanti per la sua formazione professionale sono stati gli incontri con Jerzy Grotowsky e Richard Ciezlak del Teatro Laboratorium (Polonia), L’Odin Teatret di Eugenio Barba, la danza balinese, il Living Theatre, il Kaskade teatret con Brigitte Christensen, Romano Colombaioni, e molti artisti della scena internazionale, tra i quali Tanya Khabarova, danzatrice e coreografa, eclettica artista, co-fondatrice dei Derevo di San Pietroburgo, con cui ha una solida collaborazione artistica.

Di Stefano ha lavorato con Bolognini, Luchetti, Altman, Ullman, Lars von Trier.

Produzione

Marco Di Stefano è apparso in oltre 60 film come attore, ma non ha mai dimenticato le sue origini dal teatro di ricerca, dall’incontro con Grotowsky, all’Odin Theatre e al Living Theatre, dallo studio del metodo Stanislavsky alla sua lunga permanenza in Danimarca. Con la sua inseparabile tromba, è musicista di strada, clown, mimo, trampoliere con collaborazioni artistiche da tutto il mondo.

Nel corso della sua decennale attività artistica ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, tra cui ben 9 al Festival di Edimburgo.

Nella fase della maturità si sta concentrando sull’attività didattica e di trasmissione delle esperienze maturate sui set e sui palcoscenici alle nuove generazioni, con l’obiettivo di mantenere viva la funzione dell’arte come costruttrice di ponti e cura alle macerie dell’anima, con particolare legame con le province di Fermo e Macerata.

Oltre alla docenza, si impegna per la valorizzazione dell’arte e della cultura, soprattutto nei territori periferici e marginali, e per un migliore finanziamento strutturale al mondo della cultura.